



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Sardegna
nel quarto trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'andamento del credito in Sardegna nel quarto trimestre del 2009

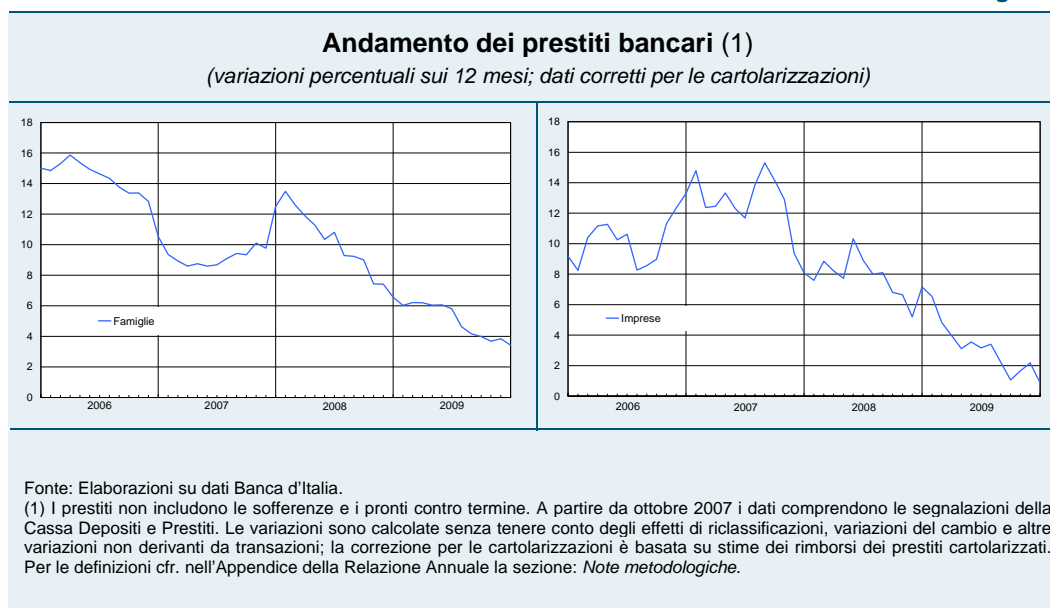
La nota è stata redatta dalla Sede di Cagliari della Banca d'Italia – Largo C. Felice, 13 - 09124 Cagliari – tel. 070 60031

Il finanziamento dell'economia

Nel quarto trimestre del 2009 il tasso di crescita del credito concesso ai residenti in Sardegna è lievemente diminuito: alla fine di dicembre i prestiti bancari, corretti per tenere conto degli effetti delle operazioni di cartolarizzazione, sono aumentati del 2,2 per cento (2,9 per cento a settembre; tav. a1). L'espansione del credito regionale è risultata superiore a quella media nazionale.

I finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno rallentato dal 4,0 al 3,4 per cento. Per le imprese il rallentamento è stato più lieve (dall'1,1 allo 0,9 per cento; fig. 1 e tav. a1); il credito concesso agli operatori di minore dimensione ha continuato a ridursi, quello alle imprese più grandi ha lievemente accelerato. Tra i settori produttivi, in particolare, si è intensificato il calo dei prestiti all'industria manifatturiera ed è proseguito il rallentamento nelle costruzioni; nei servizi, i finanziamenti bancari hanno sostanzialmente ristagnato (tav. a2).

Figura 1



A dicembre i tassi di interesse medi sui prestiti a breve termine alla clientela residente in regione sono rimasti sostanzialmente stabili al 5,3 per cento. Il costo dei finanziamenti a medio e lungo termine si è sensibilmente ridotto: il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove erogazioni è sceso al 3,2 per cento dal 4,1 del trimestre precedente (tav. a6).

Nella media dei quattro trimestri terminanti a dicembre il flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è lievemente diminuito, passando dal 2,0 all'1,9 per cento. L'indicatore relativo alle famiglie è rimasto stabile; una modesta riduzione si è osservata per le imprese (tav. a3).

I depositi bancari

Nei dodici mesi terminanti a dicembre i depositi bancari delle famiglie e delle imprese sarde sono aumentati del 4,1 per cento, in rallentamento rispetto a settembre (tav. a4). Sull'andamento hanno inciso sia la crescita più moderata dei depositi delle famiglie sia la riduzione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario delle imprese.

Alla fine del 2009 operavano in regione 29 banche, di cui 5 con sede in Sardegna (tav. a5). La diminuzione del numero degli sportelli bancari operativi in regione (da 698 a 669) è dipesa principalmente dall'integrazione nella Banca di Credito Sardo della Banca CIS con le dipendenze regionali della capogruppo Intesa Sanpaolo.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1)			
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Mar. 2009	5,3	6,2	4,0
Giu. 2009	4,8	5,8	3,2
Set. 2009	2,9	4,0	1,1
Dic. 2009	2,2	3,4	0,9

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti, la cui inclusione contribuisce a spiegare eventuali scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche (compreso il Tesoro dello Stato), le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)						
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					altre imprese (3)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)		
Mar. 2009	3,8	-0,4	6,2	4,9	0,1	5,3
Giu. 2009	3,2	-3,1	3,4	1,7	0,4	4,3
Set. 2009	1,1	-4,9	3,1	0,0	-2,8	2,6
Dic. 2009	0,8	-8,9	1,4	-0,2	-4,2	2,8

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni, non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni e non comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Mar. 2009	1,7	0,7	2,6
Giu. 2009	1,8	0,8	2,7
Set. 2009	2,0	0,9	3,0
Dic. 2009	1,9	0,9	2,8

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. - (2) Include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici - (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

SETTORI	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	3,8	5,5	4,9	4,1
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	8,7	9,0	8,9	6,8

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tavola a5

Struttura del sistema finanziario*(dati di fine periodo, unità)*

VOCI	2007	2008	2009 (1)
Banche in attività	33	30	29
di cui: <i>con sede in regione:</i>	5	5	5
<i>banche spa (2)</i>	3	3	3
<i>banche di credito cooperativo</i>	2	2	2
Sportelli operativi	690	698	669
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	438	438	510
Comuni serviti da banche	313	312	311

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati aggiornati all'11 marzo 2010. - (2) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	6,57	5,76	5,25	5,27
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,56	4,04	4,09	3,18
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	1,11	0,66	0,47	0,37

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.*

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.